



Giovedì 2 agosto

SULLE PRIME PAGINE

"Mezzogiorno di fuoco", con una foto di un uomo con una valigia di cartone. E' la copertina del manifesto dedicata al nuovo allarme della Svimez sulla situazione delle regioni del meridione d'Italia, dove nel 2019 il Pil potrebbe dimezzarsi. La Cgil rilancia l'allarme sulla spaccatura dell'Italia e sull'aumento delle diseguaglianze: è urgente mettere in campo una nuova politica industriale (vedi più avanti la dichiarazione della segretaria confederale Gianna Fracassi). Mai così emigrati dal Sud. Su Repubblica Sergio Rizzo parla della "diaspora dei ragazzi nati al Sud". Sui grandi quotidiani è invece in primo piano lo scontro politico con la rottura tra Berlusconi e Salvini sulla elezione di Foa al vertice della Rai. "No a Foa, scontro sulla Rai. Bocciato dalla vigilanza. L'ira di Salvini: Berlusconi sceglie di stare col Pd". Su quasi tutte le prime pagine la foto notizia di Alessio Figalli, romano, 34 anni, che ha ricevuto la medaglia Fields, il Nobel della matematica. Oggi è l'anniversario della strage di Bologna. Benedetta Tobagi su Repubblica parla della riapertura del processo (vedi gli approfondimenti). Sul Fatto Quotidiano la ricostruzione di anni di depistaggi (p.6). Non si ferma la mobilitazione della Cgil contro il ripristino dei buoni lavori. Nel dibattito parlamentare respinto l'emendamento sull'articolo 18. Oggi di nuovo in piazza

DECRETO DIGNITÀ. OGGI A ROMA IL FLASH MOB DELLA CGIL #NOVOUCHER. ORE 11 DAVANTI AL PANTHEON

La Cgil prosegue la sua mobilitazione #NoVoucher mentre in Parlamento si discutono misure per estendere l'utilizzo dei buoni lavoro. L'appuntamento è per oggi alle ore 11, a Roma, in piazza della Rotonda davanti al Pantheon, per un flash mob. "Dopo cinque giorni di presidio unitario davanti a Montecitorio, insieme alle categorie delle lavoratrici e dei lavoratori del turismo, dell'agricoltura e del pubblico impiego - fa sapere la Cgil - saremo ancora in piazza per chiedere ai parlamentari di avere il coraggio di stare dalla parte giusta: insieme a quel milione e mezzo di italiani che un anno fa ha detto no al



segnalazioni dalla stampa e dal web

lavoro senza diritti, no alla precarietà, NO ai voucher”.

La Cgil ha lanciato nei giorni scorsi una raccolta di firme *'Tu rimetti, io firmo'*, che consegnerà direttamente ai parlamentari delle Commissioni Lavoro e Finanze. Per sottoscrivere la petizione [clicca qui](#)

LA CGIL IN PIAZZA OGGI PER LA MANIFESTAZIONE IN RICORDO DELLA STRAGE DEI ROM AD AUSCHWITZ

La Cgil nazionale ha aderito alla manifestazione indetta dalle Comunità e Associazioni dei Rom e Sinti che si terrà oggi a Roma dalle ore 14 alle 17 davanti a Montecitorio. “Saremo in piazza per ricordare gli ultimi 2.897 donne, uomini e bambini Rom e Sinti dello Zigeunerlager di Auschwitz Birkenau uccisi nella notte del 2 agosto 1944 – ha detto ieri il segretario confederale della Cgil, **Giuseppe Massafra** - e commemorare con loro più di mezzo milione di persone morte nei campi di sterminio d'Europa. La manifestazione vuole denunciare il clima di discriminazione con minacce di censimenti etnici e violenza diffusa contro persone e comunità Rom e Sinti e per chiedere al Governo italiano politiche inclusive ed efficaci, lavorando ad un vero cambiamento perché non si viva nella paura e nella rabbia, ma con coraggio e speranza. Ci saranno diverse manifestazioni davanti alle ambasciate in diversi paesi europei per chiedere il rispetto dei diritti umani e contro il razzismo.

Il 2 Agosto dalle 14 alle 17 Rom e Sinti saranno davanti a Montecitorio per: ricordare gli ultimi 2.897, donne, uomini e bambini rom e sinti dello Zigeunerlager di Auschwitz-Birkenau uccisi nella notte del 2 agosto 1944 e commemorare con loro più di mezzo milione di fratelli e sorelle morti nei campi di sterminio d'Europa; manifestare la propria preoccupazione per il clima di discriminazione con minacce di censimenti etnici e violenza diffusa contro persone e comunità rom e sinte e chiedere al governo italiano di promuovere interventi condivisi con la comunità rom e sinte e perciò efficaci, lavorando a un vero cambiamento perché non si viva nella paura e nella rabbia, ma con coraggio e speranza.

Questa speranza è sostenuta da un movimento europeo che, dopo le mobilitazioni di Spagna e Romania, vedrà manifestazioni davanti alle ambasciate italiane il 31 Luglio in Cechia e nella stessa giornata del 2 Agosto in Bulgaria, Serbia e Slovacchia, per finire il 6 Agosto in Macedonia e Ungheria. Rom e Sinti chiedono il rispetto dei diritti umani, il rifiuto del razzismo e della violenza contro chiunque e un'Europa solidale e accogliente come risposta alle



segnalazioni dalla stampa e dal web

crisi dentro e fuori il continente per agire contro questa onda nera che ci riporta indietro, per proteggere noi e i nostri figli, in difesa di tutti i cittadini, della nostra democrazia.

La giornata del 2 Agosto prevede:

- alle 12.30 un presidio davanti all'ambasciata ucraina contro le violenze criminali di gruppi neonazisti che hanno portato alla morte di un giovane rom di 24 anni e al ferimento di donne e bambini; - dalle 14 alle 17 la manifestazione davanti a Montecitorio, alla quale hanno aderito:

CGIL Nazionale, CGIL Roma Lazio, Arci Roma, DIEM 25, SOS RAZZISMO ITALIA, CdB Comunità Cristiana di Base S. Paolo di Roma, Articolo 21, Rete Antirazzista Fiorentina, Associazione 21 Luglio, Associazione per la Pace Nazionale, Partito della Rifondazione Comunista Federazione di Roma, Sharazade, Un'Altra Storia Varese, Associazione Sarda Contro l'Emarginazione, Potere al Popolo Varese, Moni Ovadia, Alex Zanotelli, Yanis Varoufakis, Mauro Matteucci - Centro di accoglienza "don Lorenzo Milani" di Pistoia, Antonello Pabis presidente A.S.C.E., MEI Meeting Etichette Indipendenti, Federazione Circoli Cinematografici Italiani, Associazione Piemonte-Grecia Santorre di Santarosa, Associazione AIZO, Fairy Consort

e alla quale porteranno un segno di solidarietà:

Juan de Dios, presidente Union Romani Spagna, primo deputato rom al Parlamento europeo; Zeljko Jovanovic, direttore Roma Initiative Office; rappresentanti CGIL Nazionale e di CGIL Roma-Lazio; Filippo Miraglia ARCI nazionale; Claudio Graziano ARCI Roma; Paolo Ciani, Consigliere Regionale Lazio, Marta Bonafoni, Consigliera Regionale Lazio, Miriam Meghnagi, cantante; Antonella Napoli, Articolo 21, Vauro Senesi, vignettista; Paola Severini, giornalista; Carmine Amoroso, regista; Paolo Falessi, cantante; Antonio Cericola, direttore d'orchestra; Vito Caporale, musicista; Luca Dragani, musicista.

Dijana Pavlovic, Alleanza Romani; Juan de Dios Ramirez-Heredia, Unìon romani; Santino Spinelli, Associazione nazionale Them Romanò onlus; Nazzareno Guarnieri, Fondazione Romani; FederArteRom; Radames Gabrielli, Associazione Nevo Drom; Fabio Suffrè, Associazione Sucar Drom; Ernesto Grandini, Associazione Sinti italiani di Prato; Samir Alija, Associazione New Romalen; Demir Mustafà, Associazione Amalipe Romanò; Concetta Sarachella, Associazione Rom in Progress; Aldo Levak, Associazione Romanò Glaso; Daniela De Rentis, Accademia d'arte romani; Gennaro Spinelli, Associazione Futurom; Saska Jovanovic, Associazione Romni onlus; Paolo Cagna Ninchi, Associazione Upre Roma; Giulia Di Rocco, Associazione Amici di Zefferino,



segnalazioni dalla stampa e dal web

Associazione Romani Kriss; Remzija Chuna, Associazione Rowni; Ion Dumitru, Associazione Rom e Romnia Europa; Arabela Staicu, Associazione Liberi, Vojslav Stojanovic, Associazione Romano Pala Tetebara; Igor Stojanovic, Centro documentazione Rom e Sinti; Marco Brazzoduro, Associazione Cittadinanza e Minoranze

ITALIA DIVISA. FRACASSI (CGIL): IL GOVERNO DEVE INTERVENIRE SUBITO SUI RITARDI DEL MEZZOGIORNO

"Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)". È quanto emerge dalle anticipazioni del Rapporto Svimez sul Mezzogiorno. In particolare, il testo parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei *working poors*", ovvero "il lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part-time involontario".

Situazione nera anche per l'anno prossimo. Nel 2019 "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud". Nel 2017, spiega ancora il rapporto, "il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa", ma "in un contesto di grande incertezza" e senza politiche adeguate rischia di frenare, con "un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni (dal +1,4% dello scorso anno al +0,7% del prossimo). Negativo anche il dato sugli abbandoni delle regioni meridionali. Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno un milione e 883 mila residenti: la metà sono giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni.

"Rallentamento della crescita del Paese, disoccupazione a due cifre, aumento delle sacche di povertà ed emarginazione sociale questo è il quadro che ricaviamo dai dati resi noti ieri dall'Istat e dalle anticipazioni Svimez per il Mezzogiorno di oggi. Preoccupante il dato sulla qualità dell'occupazione dove si certifica un aumento dei lavori a bassa retribuzione e all'esplosione dei part-time involontari". Questo in sintesi il commento di **Gianna Fracassi**, segretaria confederale della Cgil.

Per la dirigente sindacale "alla luce di una realtà che la Cgil denuncia da tempo, ci si aspetterebbe un intervento che rafforzi la qualità del lavoro, contrasti la povertà retributiva, dia prospettive ai giovani. E invece no. La



risposta è la reintroduzione dei voucher, prevista dal decreto dignità, che va invece nella direzione di ulteriore impoverimento e sfruttamento del lavoro, soprattutto in settori quali turismo e agricoltura strategici per il paese e in particolare per il Sud”.

“Al Sud e al Paese nel suo complesso servono alcune misure”, afferma Fracassi, spiegando che “il lavoro si crea se si rilanciano gli investimenti pubblici, mentre negli ultimi dieci anni sono stati ridotti drasticamente con il conseguente taglio dei diritti primari di cittadinanza. Gli investimenti, come proposto nel nostro Piano del lavoro - sottolinea - sono l’unica strada per invertire lo stallo di una crescita ancorata agli zero virgola”.

Occorre poi intervenire su alcuni nodi fondamentali, a partire dalle politiche industriali. “Crediamo serva una nuova Iri, un’Agenzia per lo sviluppo in grado di definire le politiche, orientare la specializzazione produttiva, coordinare gli attori di sistema. Così come serve imprimere un’accelerazione nella realizzazione di infrastrutture materiali e sociali”. Dal rapporto Svimez emerge chiaramente, a suo avviso, come la crisi sociale che attraversa il Mezzogiorno “stia determinando sempre più nuove aree di forte marginalità, che non beneficino nemmeno dei lievi segnali di ripresa degli scorsi anni. É evidente, poi, che per migliorare la qualità delle istituzioni va rafforzata la pubblica amministrazione in termini di organico e competenze”.

Secondo Fracassi “il governo deve affrontare con urgenza la questione di come si ricostruisce una politica di convergenza per il Sud, definendo un piano di sviluppo organico, sostenuto da adeguati investimenti pubblici nazionali e con i fondi europei restituiti alla propria funzione addizionale per la coesione”. “Da un lato è importante dare attuazione e continuità ad alcune misure ereditate dallo scorso governo, strumenti di sostegno come i contratti istituzionali di sviluppo, le Zone economiche speciali che possono rappresentare un importante volano per i territori coinvolti, e la clausola del 34% degli investimenti pubblici al Sud che può essere allargata sia in termini di percentuale - innalzarla al 45% per 5 anni - che di perimetro del settore pubblico coinvolto”.

Infine, nel rapporto con l'Unione Europea, occorre farsi protagonisti della richiesta di una strategia macroregionale mediterranea, “così come proponiamo fin dal 2015, che sposti il baricentro degli interventi nelle aree del Sud Europa che hanno sofferto di più della crisi e costruisca cooperazione rafforzata con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Anche questo - ribadisce la dirigente sindacale - rappresenterebbe un’opportunità di sviluppo per il Paese e un protagonismo in una area che per la nostra posizione geografica è centrale”. Su tutti i temi in questione, infine, “auspichiamo che il governo metta in campo, quanto prima, iniziative disponibili al confronto, perchè rilanciare lo



segnalazioni dalla stampa e dal web

sviluppo del Mezzogiorno è un presupposto per determinare la ripresa di tutto il Paese”.

SENZA VOUCHER RIPARTONO LE ASSUNZIONI IN LIGURIA. IL PATTO PER IL LAVORO FUNZIONA

I primi sei mesi di vigenza dell'accordo dicono che il Patto per il lavoro nel turismo in Liguria ha funzionato. Sono ancora poche le assunzioni a tempo indeterminato, soltanto 20, ma in un settore che resta a forte vocazione stagionale, la buona notizia è l'attivazione di 579 contratti di almeno otto mesi, di cui almeno il 20 per cento sono nuove assunzioni”. Lo affermano Giovanni Bucchioni e Federico Vesigna, segretari generali Filcams e Cgil Liguria, commentando i dati diffusi dalla Regione Liguria. “È la dimostrazione – affermano i due sindacalisti – che di turismo si può vivere tutto l'anno, con un'attenta programmazione e un serio investimento nella qualità dell'occupazione, che vuole anche dire più qualità dei servizi”.

Per il prossimo anno il sindacato vorrebbe confermare l'accordo con la Regione aumentando le risorse e migliorando l'impianto incentivante. “Quello che ci preoccupa è la discussione in corso in Parlamento sulla trasformazione in legge del decreto dignità – avvertono i due esponenti di Cgil e Filcams –. La reintroduzione dei voucher in un settore fragile come il turismo rischia infatti di mangiarsi quel poco di lavoro buono che abbiamo contribuito a costruire in Liguria con il Patto per il lavoro nel turismo e avrebbe come effetto la produzione di nuove forme di irregolarità e precarizzazione del lavoro. Se la ripresa della nostra regione passa anche dal turismo, con i voucher rischiamo di giocarci una buona parte delle opportunità di uscire dalla crisi. Se il problema è scaricare sui lavoratori i costi della competitività – concludono – i voucher sono la soluzione, ma con i voucher non si costruisce il futuro della Liguria e dei suoi giovani”.

CDA RAI. SINDACATI: SPETTACOLO INDECOROSO SULLE NOMINE. VERIFICA DELLE AZIONI PRIMA DI GIUDICARE

“In questi giorni ci siamo astenuti dal commentare le modalità con cui il Governo ed i partiti di maggioranza ed opposizione hanno agito per la nomina dei vertici della Rai. Oggi, anche a seguito dello scontro partitico sul ruolo e l'elezione del Presidente del CDA, possiamo affermare che lo spettacolo non è stato e non è dei più qualificanti”. E' questa la posizione delle segreterie



segnalazioni dalla stampa e dal web

nazionali Slc Cgil, Uilcom Uil e Libersind-Confsal circa l'iter istituzionale sul CdA e sulla Presidenza Rai.

"La legge 220 del 2015, come più volte abbiamo detto, ha reso i partiti ed in particolar modo il Governo, ancora più decisivi nella gestione del Servizio Pubblico Radiotelevisivo e multimediale. Tutto l'opposto di quanto si era affermato e rivendicato nel confronto sulla riforma della Governance." "La maggioranza di governo - proseguono i sindacati - alla prima prova del nuovo sistema di governance, non soltanto ha indicato (come anche alcuni partiti di opposizione) personalità ad essa vicine in Consiglio di Amministrazione, ma ha anche forzato la norma "indicando" il Presidente, oltre all'Amministratore Delegato, superando così le prerogative della Commissione Parlamentare di Vigilanza e del Consiglio di Amministrazione e, di fatto, cancellando il ruolo di imparzialità che il Presidente del CDA dovrebbe esprimere." "Vogliamo ancora una volta ribadire la nostra autonomia e le nostre prerogative dirette alla sola tutela degli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori e del Servizio Pubblico Radiotelevisivo stesso. In tal senso non intendiamo dare un giudizio sulle persone scelte; come sempre valuteremo i loro atti ed i loro comportamenti dei prossimi mesi."

"Per questo - annunciano i sindacati di categoria in Rai - vigileremo sugli atti compiuti dai nuovi vertici dell'azienda, per preservare: l'indipendenza dell'informazione, la capacità produttiva e ideativa, il patrimonio di conoscenze e professionalità, il presidio dell'intero territorio nazionale che sono l'essenza stessa della Rai prima azienda culturale del Paese."

"Con tali premesse auguriamo a tutti i Consiglieri di Amministrazione e all'Amministratore Delegato buon lavoro. Le sfide che attendono la Rai sono moltissime: definire un nuovo Piano Industriale, accompagnare l'evoluzione tecnologica, attuare il passaggio al DVB T2, costruire processi formativi ed il ricambio generazionale, ridurre la precarietà contrattuale, tutti temi che debbono essere affrontati attraverso il confronto con le parti sociali." "Con l'ultimo rinnovo contrattuale - conclude la nota congiunta - abbiamo avviato un profondo processo di modernizzazione dell'azienda, si sono riviste profondamente tutte le figure professionali ed i modelli produttivi, in una ottica di sviluppo professionale e tecnologico e per aumentare la qualità del prodotto ed avviare una necessaria internalizzazione delle attività pregiate del Servizio Pubblico. Ci attendiamo che i nuovi vertici della Rai aprano il tavolo di ideazione e di confronto sul futuro della stessa Rai."

SCUOLA. IMMISSIONI IN RUOLO 2018, AL VIA. 3451 ASSUNZIONI IN CAMPANIA



Delle 57.322 assunzioni previste tra i docenti a livello nazionale per le immissioni in ruolo 3.451 saranno effettuate in Campania e per l'esattezza, come da file allegato. Le immissioni in ruolo inizieranno venerdì 3 Agosto mattina presso la scuola Superiore Sannino con scuola primaria e infanzia, i particolari saranno pubblicati sul sito dell'USR e sui siti degli Ambiti Territoriali Provinciali. In particolare saranno dati: Infanzia posto comune 380 posti – posti di sostegno 42; Primaria posto comune 382 posti – posti di sostegno 76; Secondaria I° comune 946 posti – posti di sostegno 86; Secondaria II° comune 1.497 posti – posti di sostegno 42.

Da notare che comunque i posti di sostegno messi a ruolo sono pochissimi rispetto alle necessità, infatti come l'anno scorso saranno date quasi 6.000 posti di sostegno per assegnazioni provvisorie e supplenze annuali, ma la attuale normativa non permette di stabilizzare tutti questi posti che sono comunque necessari, come molte sentenze sostengono. Molti posti dei 6.000 andranno a personale privo del titolo: occorre attivare percorsi speciali per conseguimento titolo. Al via anche le assunzioni di nuovi Dirigenti Scolastici dalle graduatorie del concorso che si concretizzeranno entro domani: saranno 52 i nuovi Dirigenti su 996 istituzioni Campane. Inoltre in uscita anche le assunzioni ATA: sembra che saranno 550 le assunzioni per tutti i profili del personale Ausiliario, Tecnico e Amministrativo. Rimarranno purtroppo altrettanti posti disponibili per altre assunzioni. "La precarietà dalla scuola deve essere eliminata se vogliamo qualità ed efficienza, la FLC CGIL Campania è per la totale copertura dei posti vacanti nella scuola con personale assunto a tempo indeterminato", dichiara Il Segretario Generale , **Alessandro Rapezzi**

SARDEGNA. I SINDACATI SI MOBILITANO PER DIFENDERE I LAVORATORI DI AIAS

"Il trattamento riservato da Aias ai lavoratori e alle loro rappresentanze, con i gravissimi ritardi nel pagamento delle retribuzioni e le difficili condizioni di lavoro, ha determinato l'attuale situazione di crisi, dalla quale si può uscire soltanto mettendo al centro dell'attenzione l'interesse dei pazienti e dei lavoratori".

Lo hanno detto Cgil, Cisl e Uil confederali e di categoria, nell'incontro di ieri mattina con la Giunta e l'Ats, che oggi sono investite della responsabilità di trovare le migliori soluzioni possibili per risolvere il problema contingente senza rinunciare a uno sguardo di prospettiva. Per farlo, secondo confederali e categorie "occorre prima di tutto adottare ogni misura utile a garantire la continuità dei servizi e i livelli occupazionali, e occorre anche iniziare a ragionare seriamente del superamento della condizione di quasi monopolio nell'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie, una condizione che è concausa



segnalazioni dalla stampa e dal web

sia del contenzioso tra Aias e amministrazione regionale sia della crisi attuale". Cgil, Cisl e Uil hanno poi chiesto e ottenuto rassicurazioni sul fatto che "saranno individuate le soluzioni utili a salvaguardare i posti di lavoro e le professionalità, e a garantire qualità ed efficienza dei servizi". Nel frattempo la stessa Aias, responsabile di questa situazione di crisi, dovrebbe concorrere al suo superamento, in primo luogo pagando gli stipendi arretrati.

VENETO. FIP: LICENZIAMENTI PER 96 DIPENDENTI E RICHIESTA DI CONCORDATO IN BIANCO

Dopo l'assenza al tavolo con la Regione Veneto che si sarebbe dovuto tenere il 27 luglio scorso, ma al quale non si è presentato nessuno della Fip, l'azienda ha convocato le organizzazioni sindacali presso la sede di Selvazzano per parlare della situazione aziendale, facendo però precedere all'incontro la dichiarazione di apertura della procedura di mobilità per 96 dipendenti che è arrivata ieri sera a bruciapelo nello sgomento generale. Nel corso dell'incontro c'è stata un'ulteriore sorpresa per organizzazioni sindacali e Rsu convocate in azienda: domani verrà chiesta l'attivazione di un concordato in bianco che attiva il tribunale e sospende l'attività finché non sarà nominato il commissario che farà da garante del tribunale.

La Fiom Cgil di Padova ha chiesto il ritiro della procedura di mobilità perché quel combinato disposto comporta l'impossibilità di procedere con il confronto sindacale per i prossimi 60 giorni e la quasi certezza che il commissario una volta nominato non abbia altra scelta che procedere con il licenziamento perché la richiesta di mobilità è precedente alla richiesta di concordato. Questo perché nel momento in cui viene attivato un concordato in bianco vi è una sospensione diretta delle attività dell'azienda, e tutto ciò che è stato fatto fino a quel momento viene cristallizzato e nessuna decisione importante può essere presa fino alla nomina del commissario che può riaprire i tavoli di discussione.

Fabio Pozzerle della segreteria della Fiom Cgil di Padova: "La preoccupazione per il futuro dei lavoratori è altissima soprattutto perché nessuno di loro vedrà corrisposto il pagamento dello stipendio di luglio".

APPROFONDIMENTI

SI RIAPRE IL PROCESSO PER LA STRAGE DI BOLOGNA. BENEDETTA TOBAGI
SU REPUBBLICA



Molti non lo sanno, ma la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto di trentotto anni fa è di nuovo in tribunale. Un processo in cui purtroppo si riproducono i vizi peggiori del dibattito politico, dominato com'è dalle spettacolari provocazioni dei tre condannati in via definitiva. (...) Lo scrive oggi su Repubblica **Benedetta Tobagi** (p. 29: "Una luce sulla strage di Bologna"). Trentotto anni dopo, questo processo amplia il patrimonio di conoscenze sul fitto reticolo che univa terroristi neri, criminalità comune, servizi e massonerie deviate. Un reticolo molto romanzato ma studiato troppo poco 99 V V olti non lo sanno, ma la strage alla stazione di Bologna del agosto di trentotto anni fa è di nuovo in tribunale. Un processo in cui purtroppo si riproducono i vizi peggiori del dibattito politico, dominato com'è dalle spettacolari provocazioni dei tre condannati in via definitiva coinvolti in veste di testimoni, ma che invece — o forse proprio per questo — merita particolare attenzione. Con buona pace degli innocentisti che per decenni hanno sfruttato l'anniversario per rinfocolare "piste" alternative (l'ultima, incentrata sul terrorista tedesco Kram, legato al famigerato Carlos, è stata archiviata nel 2015), il terzo processo, cominciato il primo giorno di primavera del 2018 (le udienze riprenderanno a settembre, dopo la pausa estiva), si iscrive nel solco delle condanne per strage passate in giudicato agli ex Nar Mambro, Fioravanti e Ciavardini. La Corte d'Assise Bologna (...)

GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL

OGGI

Montalto Marina (VT) – Via Vulsinia (adiacente al Camping Pionier Etrusco), ore 17. Revolution Camp – Insieme, non uno per uno | Le organizzazioni di massa nella società liquida. Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**

Bologna – concentramento Piazza Nettuno, arrivo corteo Piazza Medaglie d'Oro, ore 9.15. Iniziativa Cgil, Cisl e Uil Bologna 'A 38 anni dalla strage fascista alla stazione di Bologna, noi non dimentichiamo!' Partecipa il segretario confederale della Cgil **Vincenzo Colla**

Roma. Piazza Montecitorio, ore 14. Manifestazione di solidarietà con sinti e



segnalazioni dalla stampa e dal web

rom in occasione della strage nazista del 1944. Partecipa il segretario confederale della Cgil, **Giuseppe Massafra**

SABATO 4 AGOSTO

Furnari (ME) – Lungomare Salvatore Quasimodo, Tonnarella, ore 19. Festival Cgil e Flai Cgil Sicilia Messina 'Incontro tra i Popoli' – tavola rotonda 'Immigrazione, diritti e tutela per una società inclusiva'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

Urbania (PU) – Piazza Violini, ore 20. Festa democratica Urbania – 'Pensioni: i diritti di oggi le speranze di domani'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

Mattinale chiuso alle 7, 30. Sul sito della Cgil nazionale (www.Cgil.it) - nello spazio dedicato all'Agenda - è possibile seguire gli aggiornamenti quotidiani degli appuntamenti